ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE VENTURINO VENTURI

Scuola dell'Infanzia – Primaria – Secondaria di I grado
Via Genova, 12 – 52024 Loro Ciuffenna (Ar) Tel. 055 9170180
Email aric826005@istruzione.it – PEC aric826005@pec.istruzione.it
Sito internet: www.comprensivolorociuffenna.edu.it

Prot. e data segnatura

Loro Ciuffenna (AR)

AL COLLEGIO DOCENTI

e p.c.

Al Consiglio di Istituto

Ai genitori, agli alunni, Al personale ATA

A tutta la comunità scolastica / A tutti gli interessati

Atti - albo - sito

OGGETTO: Atto di indirizzo del Dirigente Scolastico per la predisposizione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa ex art. 1 c. 14 della L.107/2015 a.s. 2026/27

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Premesso che l'obiettivo del presente documento è fornire una chiara indicazione sulle modalità di elaborazione, tramite una raccolta dei contenuti indispensabili, degli obiettivi strategici, delle priorità, degli elementi caratterizzanti l'identità dell'istituzione, che devono trovare adeguata esplicitazione nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) e sugli adempimenti che il corpo docente è chiamato a svolgere in base alla normativa vigente;

Considerato che le competenze del collegio dei docenti, risultanti dal combinato disposto dell'art. 7 del T.U. 297/74, di successivi provvedimenti normativi e delle disposizioni del CCNL si riferiscono a:

- ✓ elaborazione del PTOF ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. 275/1999 e della Legge di Riforma n. 107/2015 che introduce il PTOF (triennale) elaborato dal Collegio sulla base delle linee di indirizzo fornite dal Dirigente Scolastico e dell'adeguamento dei programmi d'insegnamento alle particolari esigenze del territorio e del coordinamento disciplinare (art. 7 c. 2 lett. a T.U. 297/94 e D.P.R. n. 275/99);

- ✓ adozione delle iniziative per il sostegno di alunni diversamente abili e di figli di lavoratori stranieri (art. 7 comma 2 lett. m e n T.U.);
- ✓ adozione di iniziative in accordo con le Linee Guida sull'integrazione degli alunni con disabilità del 2009, il D.I. 182 del 29-12-2020 e relative Linee Guida, la L. 170/2010, la Direttiva MIUR del 2012 sui B.E.S., le Linee Guida per l'accoglienza ed integrazione degli alunni stranieri 2014, Orientamenti Interculturali, idee e proposte per l'integrazione di alunne e alunni provenienti da contesti migratori del 2022, le Linee di Indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati del 2014 ed aggiornamento del 2023;
- ✓ studio delle soluzioni dei casi di scarso profitto o di irregolare comportamento degli alunni, su iniziativa dei docenti della rispettiva classe e sentiti, eventualmente, gli esperti (art. 7 comma 2 lett. o T.U.);
- ✓ promuovere il valore educativo dell'Orientamento in un contesto educativo, di conoscenza del territorio, di se stesso e delle proprie inclinazioni ed attitudini;
- ✓ sensibilizzare agli "*insegnamenti della Costituzione italiana, riferimento assoluto in termini di diritti, doveri e valori costituenti il patrimonio democratico italiano nel rispetto delle linee guida che promuovono l'educazione e il rispetto dei diritti fondamentali di cui ogni individuo gode, valorizzando solidarietà, responsabilità individuale, uguaglianza, libertà, lavoro, lotta alla mafia e all'illegalità e consapevolezza dell'appartenenza a una comunità nazionale*";

Vista la Legge n. 59/1997;

Visto il D.P.R. n. 275/1999;

Visto il D.Lgs. 165/2001 e ss.mm.ii. circa i compiti e le funzioni della dirigenza scolastica;

Visto in particolare l'art. 25 del D.Lgs 30 marzo 2001, n. 165 recante "*Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*" che attribuisce al dirigente scolastico, quale garante del successo formativo degli alunni, autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane, per assicurare la qualità dei processi formativi, per l'esercizio della libertà di insegnamento, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica e per l'attuazione del diritto all'apprendimento da parte degli alunni;

Vista la Legge n. 107/2015, che ha ricodificato l'art. 3 del D.P.R. n. 275/1999;

Visto il comma n.14 dell'art. 1 della Legge 13 luglio 2015, n.107 recante: la "*Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti*" che attribuisce al Dirigente Scolastico potere di indirizzo al Collegio dei docenti per le attività della scuola;

Visto l'art.1 della Legge n. 107/2015 che disciplina le modalità di predisposizione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF);

Visti i DD.LLggss. n. 62/2017 e n. 66/2017;

Visti la Legge 92/2019 che ha introdotto l'insegnamento scolastico dell'educazione civica e il DM 35/2020 che detta le linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica;

Viste le "Linee Guida per l'orientamento" delineate dal Decreto Ministeriale n. 328 del 22-12-2022;

Vista la LEGGE 1 Ottobre 2024, n. 150 "Revisione della disciplina in materia di valutazione delle studentesse e degli studenti, di tutela dell'autorevolezza del personale scolastico nonché di indirizzi scolastici differenziati. (24G00168) (GU Serie Generale n.243 del 16-10-2024)";

Visto il Decreto ministeriale n. 183 del 7 settembre 2024 che aggiorna le "Linee guida per l'insegnamento dell'Educazione civica nelle scuole";

VISTO il D.M. "Adozione del Documento per la pianificazione delle attività scolastiche, educative e formative in tutte le Istituzioni del Sistema nazionale di Istruzione per l'anno scolastico 2023/2024";

VISTO il D.M. 22 dicembre 2022, n. 328 di adozione delle Linee guida per l'orientamento;

VISTA la Legge 17 maggio 2024, n. 70 che modifica la Legge 9 maggio 2017, n. 71 nonché le Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del Bullismo e Cyberbullismo adottate con D.M. 13 gennaio 2021, n. 18;

VISTA la Nota del Ministero dell'Istruzione e del Merito 27 settembre 2024, prot. n. 39343, avente ad oggetto Sistema Nazionale di Valutazione (SNV) – indicazioni operative in merito ai documenti strategici delle istituzioni scolastiche (Rapporto di autovalutazione, Piano di miglioramento, Piano triennale dell'offerta formativa)

VISTA la riforma sul voto di condotta- nuove modalità di valutazione del comportamento- del Ministro Valditara, introdotta con la Legge 1° ottobre 2024, n. 150. "Revisione della disciplina in materia di valutazione delle studentesse e degli studenti, di tutela dell'autorevolezza del personale scolastico nonché di indirizzi didattici differenziati";

VISTA la nota MIM n.33906 del 11/07/2025; VISTA la Legge del 23/09/2025 n.132 "Disposizioni e deleghe al Governo in materia di intelligenza artificiale"

TENUTO CONTO delle proposte e dei pareri formulati dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio;

TENUTO CONTO del Decreto interdipartimentale n. 1879 del 7 agosto 2026 concernente la definizione degli obiettivi generali per la valutazione dei risultati dei dirigenti scolastici per l'a.s. 2026/2027

PRESO ATTO della Legge 440 orientata verso tutti gli obiettivi dell'Agenda 2030;

VISTA la NOTA MIM 2790 DELL'11/10/2023: Piattaforma "Unica" per la fruizione dei servizi messi a disposizione di studentesse, studenti e famiglie e principali

indicazioni operative; VISTO il D. M. 30 gennaio 2024, n. 14 Schema di decreto di adozione dei modelli di certificazione delle competenze;

VISTA la necessità di implementare il PTOF con le attività per lo sviluppo dei processi di internazionalizzazione nella nuova specifica apposita sezione in ambiente SIDI;

VISTA l'O.M. 3 del 9 gennaio 2025, recante la disciplina per la valutazione periodica e finale nella scuola primaria e del comportamento nella secondaria di I grado

VISTE le NUOVE Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione (definite dal DM n. 221 del 9 Dicembre 2025) per l'a.s. 2026/2027 che sostituiscono progressivamente le Indicazioni Nazionali di cui al D.M. 16 Novembre 2012, n. 254;

VISTA la Legge 1° ottobre 2024, n. 150 Revisione della disciplina in materia di valutazione delle studentesse e degli studenti, di tutela dell'autorevolezza del personale scolastico nonché di indirizzi didattici differenziati; VISTA la Legge n. 22 del 19 febbraio 2025, concernente lo sviluppo delle competenze non cognitive e trasversali;

VISTO il DPR n. 134 dell'8 agosto 2025 che dispone l'inserimento nel PTOF delle attività di cittadinanza attiva e solidale;

CONSIDERATA la necessità di implementare il PTOF con la previsione di forme di monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi di miglioramento e rendicontazione dei risultati raggiunti nonché di gruppi di lavoro per la progettazione e realizzazione di iniziative volte a migliorare i risultati nelle prove standardizzate

Tenuto conto delle esigenze e della eventuale programmazione delle iniziative educative e culturali presentate dagli Enti Locali e da altri operatori del territorio;

Tenuto conto delle proposte e delle iniziative che saranno promosse dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio;

Tenuto conto delle sollecitazioni e delle proposte formulate dalle famiglie e dagli utenti sia in occasione degli incontri informali e formali (ricevimenti scuola famiglia, riunioni organi collegiali, ecc...);

Tenuto conto delle priorità individuate nel Rapporto di Auto Valutazione (RAV);

Tenuto Conto delle riflessioni che andranno promosse sui dati di misurazione forniti dall'INVALSI, delle esigenze condivise di innovazione delle pratiche di insegnamento verso modelli orientati allo sviluppo di ambienti di apprendimento attivi, laboratoriali, cooperativi, orientati allo sviluppo di competenze di base, disciplinari e trasversali nonché della sperimentazione tramite modelli di ricerca-azione di modalità che pongano al centro dei processi l'alunno attivo, costruttore, protagonista in situazioni di *problem solving* di apprendimento strategico e metacognitivo;

Tenuto Conto del patrimonio di risorse umane cui poter attingere fra il personale dell'Istituto;

Tenuto Conto del bagaglio di esperienze e di professionalità che vanno consolidate per la costruzione di un'identità dell'Istituto Comprensivo "Venturino Venturi" di Loro Ciuffenna (AR);

Tenuto Conto di quanto già prefissato dall'istituzione scolastica "Venturino Venturi" di Loro Ciuffenna (AR), in merito alle priorità individuate nel Piano di miglioramento per il triennio precedente;

Considerato che la scuola partecipa alle iniziative di formazione del personale promosse dalla rete di scuole del territorio, come previsto dal Piano triennale della formazione;

Atteso che l'intera comunità professionale docente va coinvolta nei processi di riforma che hanno interessato le scuole del primo ciclo (DPR 89/2009 e nota a Prot.7734/2012 relativa alle "Indicazioni nazionali infanzia e primo ciclo istruzione – Regolamento recante indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione", che orientano verso l'innovazione delle pratiche didattiche attraverso la valorizzazione di:

- ✓ metodologie didattiche attive (operatività concreta e cognitiva), individualizzate (semplificazione, riduzione, adeguamento dei contenuti per garantire i traguardi essenziali irrinunciabili) e personalizzate (momenti laboratoriali diversificati che valorizzino stili e modalità affettive e cognitive individuali);
- ✓ modalità di apprendimento per *problem solving*, ricerca, esplorazione e scoperta;
- ✓ situazioni di apprendimento collaborativo (aiuto reciproco, apprendimento cooperativo e fra pari), approcci metacognitivi (modi di apprendere individuali, autovalutazione e miglioramento, consapevolezza e autonomia di studio);

Visto il Piano Nazionale Scuola Digitale - PNSD;

Visto il Piano Nazionale di Formazione – PNFD 2022-2025;

Visto il CCNL del Comparto Istruzione e Ricerca 2019/2021;

Visto il Documento "L'Autonomia scolastica per il successo formativo" del 14-08-18;

Considerato che la libertà del docente si esplica non solo nell'arricchimento di quanto previsto nelle Indicazioni, in ragione dei percorsi che riterrà più proficuo mettere in particolare rilievo e della specificità dei singoli ordini e plessi, ma nella scelta delle strategie e delle metodologie più appropriate, la cui validità è testimoniata non dall'applicazione di procedure standardizzate, ma dal successo educativo e formativo;

Ritenuto opportuno raccogliere quanto sollecitato a livello nazionale e raccordarlo con le attese delle famiglie, con piena assunzione di responsabilità da parte di tutti gli attori (dirigente, docenti, personale ATA, genitori, studentesse e studenti), nel comune intento di ricercare e sperimentare modalità e strategie efficaci per la realizzazione del

successo formativo di tutti gli alunni titolari di bisogni educativi comuni e molto spesso speciali;

Precisato che quanto segue intende fungere da stimolo per la raccolta di buone pratiche, sintesi di quanto già spesso in essere e nella consapevolezza che ad esse hanno concorso tutte le componenti della scuola (docenti, personale ATA, famiglie e studenti);

AL FINE DI

offrire suggerimenti, spunti di riflessione, mediare modelli e garantire l'esercizio dell'autonomia didattica del Collegio dei docenti e la libertà di insegnamento, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica e di contribuire alla piena realizzazione di diritti costituzionalmente riconosciuti (libertà di insegnamento, diritto allo studio, successo formativo),

DIRAMA

il seguente atto di indirizzo al Collegio dei Docenti

orientativo per l'aggiornamento del Piano dell'Offerta Formativa per il triennio 2025-2028.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa è da intendersi non solo quale documento con cui l'istituzione dichiara all'esterno la propria identità, ma programma in sé completo e coerente di strutturazione precipua del curricolo, di attività, di logistica organizzativa, di impostazione metodologico-didattica, di utilizzo, promozione e valorizzazione delle risorse umane, con cui la scuola intende perseguire gli obiettivi dichiarati nell'esercizio di funzioni che sono comuni a tutte le istituzioni scolastiche in quanto tali, ma al contempo la caratterizzano e la distinguono all'interno del proprio territorio per la sua specificità.

Il coinvolgimento e la fattiva collaborazione delle risorse umane di cui dispone l'istituto, l'identificazione, la motivazione, il clima relazionale ed il benessere organizzativo, la consapevolezza delle scelte operate e delle motivazioni di fondo, la partecipazione attiva e costante, la trasparenza, l'assunzione di un modello operativo vocato al miglioramento continuo di tutti i processi di cui si compone l'attività della scuola chiamano in causa tutti e ciascuno, quali espressione della vera professionalità che va oltre l'esecuzione di compiti ordinari, ancorché fondamentali e sa fare la differenza; essi sono elementi indispensabili all'implementazione di un Piano che superi la dimensione del mero adempimento burocratico e ne faccia reale strumento di lavoro, in grado di canalizzare l'uso e la valorizzazione delle risorse umane e strutturali, di dare un senso ed una direzione chiara all'attività dei singoli e dell'istituzione nel suo complesso.

Nell'esercizio della sua discrezionalità tecnica, pertanto, il Collegio Docenti è chiamato ad elaborare l'aggiornamento del Piano per l'anno scolastico 2026-2027.

Per il triennio 2025-2028 si enucleano pertanto i sotto elencati obiettivi:

- → Esercitare l'autonomia di ricerca, sperimentazione e sviluppo, volta all'innovazione metodologica e didattica, nonché la formazione e l'aggiornamento culturale e professionale del personale docente e ATA;
- → Individuare gli strumenti per garantire l'unitarietà dell'offerta formativa, nel rispetto della libertà di insegnamento;
- → Trovare modalità e forme per presidiare il piano dell'offerta formativa nelle fasi di realizzazione, monitoraggio e autovalutazione dei risultati;
- → Rendere coerente il piano dell'offerta formativa a livello delle scelte curricolari ed extracurricolari;
- → Curare e migliorare i processi di comunicazione organizzativa interna ed esterna.

Quanto finora premesso ha il solo scopo di orientare l'attività decisionale del collegio dei docenti in ordine ai contenuti tecnici di competenza, facendo emergere gli obiettivi all'interno di un quadro generale e di sistema della cui gestione è responsabile il Dirigente Scolastico il quale, come richiamato dall'art. 25 del D. Lgs. 165/2001:

- Assicura la gestione unitaria della scuola e valorizza le risorse umane;
- Organizza l'attività scolastica secondo criteri di efficienza e di efficacia;
- Promuove tutti gli interventi necessari per assicurare la qualità dei processi formativi, la collaborazione delle risorse culturali, professionali, sociali ed economiche, l'esercizio della libertà di insegnamento, intesa anche come libertà di ricerca metodologica e didattica, l'esercizio della libertà di scelta delle famiglie, l'attuazione del diritto all'apprendimento da parte degli alunni.

La qualità di una scuola va di pari passo con la qualità della professionalità docente e del personale ATA; fondamentale è pertanto la capacità dei singoli professionisti di porsi all' interno di una logica di sistema che vede il contributo di ciascuno (personale ATA compreso) all'interno del Piano dell'Offerta Formativa.

La scuola, che tiene conto dell'emergenza educativa in atto, opera altresì all'interno di una prospettiva che ha due polarità altrettanto rilevanti: tradizione e innovazione.

Inoltre emerge la necessità di rivedere costantemente ed in modo non formale la relazione educativa con gli alunni, la comunicazione con le famiglie, la collaborazione tra i docenti dei consigli di classe, di interclasse e intersezione.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

determina quindi la propria volontà di supportare gli obiettivi individuati e di declinarli nelle forme e nelle modalità che le nuove esigenze e i tempi impongono.

E' evidente che il processo di miglioramento, giusto compendio tra attenzione e tensione, non può mai fermarsi, sia per il conseguimento di traguardi ancora più ambiziosi, sia per rendere ancora più significative le azioni che ci prefiggiamo di realizzare nel prossimo triennio.

Per rispondere ai bisogni educativi, formativi, didattici e sociali delle nuove generazioni, in particolare dopo l'esperienza della pandemia da Covid-19, la scuola deve:

- porsi come agenzia educativa intesa quale centro di aggregazione sociale soprattutto in presenza, offrendo occasioni formative orientate allo sviluppo di competenze di cittadinanza attiva e orientate all'inclusione;
- ripensare gli spazi e l'organizzazione della didattica per attività curricolari, extracurricolari e extrascolastiche che coinvolgano la comunità e il territorio di riferimento anche sfruttando (e al contempo dissuadendone l'esclusività) il mondo del digitale che deve essere ri-orientato ad un uso consapevole;
- diventare luogo di incontro tra sapere formale e informale, sperimentando percorsi di strutturazione del curricolo e progettando percorsi di crescita e sviluppo dei saperi fin dalla scuola dell'infanzia e attività interdisciplinari nella scuola primaria fino alla scuola secondaria anche in previsione dei livelli previsti dall'Esame di Stato;
- concepire la continuità verticale come esigenza dinamica, di crescita e sviluppo armonico e non come processo inerziale di scorrimento;
- potenziare i percorsi di didattica laboratoriale all'interno delle stesse aule ma anche e soprattutto all'aperto e negli spazi offerti dal territorio (ivi comprese le realtà museali, aziende locali, enti ed associazioni) affinché gli studenti sperimentino modalità di apprendimento anche sociale in contesti reali;
- valorizzare in termini di "cultura educativa" competenze, interessi, conoscenze, abilità e atteggiamenti che ogni operatore porta in classe da fuori.

Imprescindibile, per una buona gestione e per una concreta ed effettiva realizzazione del Piano triennale dell'offerta formativa, l'apporto di ogni componente della comunità scolastica, laddove per buona gestione si vuole intendere il dialogo fra componenti interne ed esterne e fra elementi delle singole componenti al proprio interno.

Partendo, quindi, dall'assunto che c'è sempre da migliorare, si suggeriscono per i neo-contrattualizzati e si confermano per i tutti i componenti del Collegio docenti i seguenti:

INDIRIZZI GENERALI: CONTESTO, CAMBIAMENTO, MIGLIORAMENTO

L'Istituto "Venturino Venturi", operando secondo i criteri e i principi di un'efficace, efficiente, trasparente e integrata organizzazione, intende promuovere attività didattico-educative, al fine di elaborare un'adeguata proposta culturale e formativa per i propri studenti e più in generale per l'intero bacino.

Il periodo storico che stiamo vivendo, caratterizzato da un continuo cambiamento economico, tecnologico e sociale, rende necessario non soltanto adeguare l'azione educativa e didattica alle incessanti trasformazioni ma - nei limiti delle possibilità che ci viene concesso di attuare - anche anticiparle, individuando e introducendo di volta in volta i necessari miglioramenti alla propria attività, a partire da una responsabile autovalutazione con lo scopo di individuare le criticità e quindi le priorità che costituiranno il punto di partenza del Piano di Miglioramento della scuola.

Acquista una fondamentale importanza, alla luce dell'esperienza emergenziale vissuta negli ultimi anni, una nuova cultura della sicurezza all'interno della progettazione didattica generale, del rinnovato valore della socializzazione e della prevenzione intesa come cultura di corrette abitudini fisiche, igieniche, alimentari e sani stili comportamentali nei confronti dei quali attività *open air*, pratica sportiva e salvaguardia dell'ambiente giocano un ruolo determinante nella determinazione della salute psico-fisica da intendersi non solo come condizione di assenza di malattie ma come contesto di benessere.

Particolare attenzione va riservata all'emotività e più in generale agli aspetti psicologici degli studenti, in quanto l'emergenza educativa rilevata può portare a condizioni di insicurezza, ansia, difficoltà di concentrazione e fatica nella comprensione dei messaggi che richiedono nuove strategie e ambienti di condivisione. Un impegno comune deve essere dunque quello di garantire il "benessere socio emotivo" degli studenti nell'insegna dell'ascolto per condividere e decidere insieme, con massimo rispetto verso le esigenze di tutti, soprattutto dei portatori di fragilità.

Si rende pertanto necessario che il Collegio dei Docenti moduli le attività su queste esigenze per far sì che quello che è necessario per alcuni diventi utile per tutti e calibrare i tempi in base ai ritmi di crescita di ognuno, senza tralasciare i bisogni di crescita delle eccellenze, affinché il loro merito non produca svantaggi motivazionali.

Il percorso da compiere deve essere chiaro a tutti coloro che intraprendono il viaggio educativo (attività da svolgere, grado di difficoltà, tempi di percorrenza, mezzi da utilizzare, dove arrivare, quali competenze sviluppare, quali conoscenze acquisire) sempre improntato nell'ottica della sostenibilità delle competenze richieste, dei carichi di lavoro da assegnare e delle ore di studio.

Le "regole del gioco" - tecnicamente parlando i criteri di valutazione o cosiddette griglie - devono essere note a tutti. Ascolto, condivisione, chiarezza e trasparenza contribuiscono al contenimento di ansia, migliorano le performances, permettono di capire meglio il senso delle aspettative e quindi di far crescere la motivazione per lo studio autonomo.

PRINCIPI ISPIRATORI E STRATEGIE

Aggiornamento/Pianificazione collegiale dell' Offerta Formativa Triennale

- Aggiornare/Pianificare un'Offerta Formativa Triennale (PTOF) coerente con i traguardi di apprendimento e di competenze attesi e fissati dalle Indicazioni Nazionali, con le esigenze del contesto territoriale, con le istanze particolari dell'utenza delle nostre scuole del primo ciclo;
- Finalizzare le scelte educative, curricolari, extracurricolari e organizzative al contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione, al potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto al successo formativo di tutti gli alunni, alla cura educativa e didattica speciale per gli alunni che manifestano difficoltà negli apprendimenti legate a cause diverse (deficit, disturbi, svantaggio linguistico), alla individualizzazione e alla personalizzazione delle esperienze per il recupero delle difficoltà, per il potenziamento delle eccellenze senza disattendere la necessaria valorizzazione del merito;
- Orientare i percorsi formativi offerti nel PTOF al potenziamento delle competenze linguistiche, matematico-logiche, scientifiche, digitali e laboratoriali, allo sviluppo di competenze di cittadinanza attiva e democratica e di comportamenti responsabili, al potenziamento delle competenze nei linguaggi non verbali (musica, arte, motoria, audiovisiva, tecnologia);
- Favorire la crescita di sensibilità verso l'ambiente, la natura, la salute personale e degli altri quale forma di rispetto verso se stessi e per la propria comunità di appartenenza e di accoglienza;
- Prevedere percorsi e azioni per valorizzare la scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale;
- Potenziare le pratiche inclusive, attraverso percorsi personalizzati, anche con il supporto degli attori del territorio e l'uso delle nuove tecnologie o specifiche piattaforme digitali;
- Potenziare le competenze di cittadinanza non solo attraverso percorsi di Cittadinanza e Costituzione ma anche e soprattutto in ottica trasversale;
- Creare occasioni di riflessione sui valori della vita anche per il tramite di borse di studio a studenti meritori e che si siano contraddistinti in azioni di rispetto, solidarietà, moralità e correttezza.
- Potenziare le attività di formazione continua del personale sulla relazione educativa e sulla comunicazione didattica efficace.

Aggiornamento/Pianificazione educativa e didattica e innovazione delle pratiche di classe

- Nella gestione della classe privilegiare modelli didattici e di apprendimento che coinvolgano direttamente e attivamente gli alunni in situazioni in cui ciascuno possa avere la possibilità di soddisfare bisogni educativi comuni (ad esempio essere accettato e valorizzato, provare autostima, dimostrare la propria competenza, sentire di appartenere ad un gruppo e saper socializzare). A questo proposito si richiamano le principali azioni che possono essere messe in campo: analisi e attivazione dei prerequisiti, presentazione di stimoli per l'apprendimento attivo degli alunni, apprendimento collaborativo, *problem solving* e ricerca, discussione guidata, *role playing*, riflessione metacognitiva su processi e strategie, *tutoring*, progetti tra pari.

- In presenza di risultati diffusi di apprendimento non sufficienti o mediocri, ossia non circoscritti a un numero esiguo di alunni in difficoltà (da seguire comunque con intervento individualizzato e al di là della presenza o meno di certificazioni, diagnosi o individuazioni di BES) è opportuno riflettere sulle scelte didattiche operate che non hanno prodotto i risultati attesi e cambiare strategie e modalità di gestione della classe e della relazione educativa anche ricorrendo alla proficua alleanza con la parte genitoriale;
- Definire proposte di formazione collegate al piano di miglioramento, alle aree di priorità tra cui l'approfondimento del tema della valutazione, la formazione sulla gestione delle dinamiche relazionali-comunicative e dei conflitti, lo sviluppo della didattica per competenze, in particolare per l'elaborazione del curricolo relativo a competenze trasversali e interdisciplinari, ivi incluse quelle relative alle nuove azioni previste per l'orientamento;
- Organizzare e/o favorire attività di formazione e di aggiornamento a sostegno del progetto educativo-didattico e/o della gestione amministrativa e degli uffici nella prospettiva della formazione permanente e continua, non solo del personale docente, ma anche del personale ATA, del DSGA e del DS;
- Organizzare e favorire attività di formazione tese a migliorare la qualità dell'insegnamento, negli aspetti disciplinari specifici e più generali dell'accoglienza e dello stile relazionale;
- Promuovere la valorizzazione del personale docente ed ATA, con particolare attenzione anche al personale amministrativo, ricorrendo alla programmazione di percorsi formativi finalizzati al miglioramento della professionalità teorico-metodologico, didattica, giuridica e amministrativa, alla innovazione tecnologica, agli stili di insegnamento, alla valutazione formativa e di sistema.

È evidente che obiettivo prioritario dell'istituzione scolastica deve essere lo sviluppo armonico e integrale della persona, all'interno dei principi della Costituzione italiana e della tradizione locale fondante della nostra identità, salvaguardandone la peculiarità pur senza rinunciare all'apertura e alla condivisione arricchente con altre culture.

Perché questi obiettivi possano essere conseguiti, occorre partire da un percorso unitario, basato sui principi pedagogici di seguito illustrati, condivisi da tutti gli operatori scolastici: Dirigente, DSGA, docenti, personale amministrativo, assistenti, collaboratori scolastici e tutti coloro che, a vario titolo, assumono la responsabilità dell'azione educativa e nell'erogazione del servizio scolastico sempre tenendo conto del prioritario obiettivo della convergenza verso il servizio reso all'utenza.

1. rispetto dell'unicità della persona: la scuola prende atto che i punti di partenza degli alunni sono diversi e si impegna a dare a tutti adeguate e differenziate opportunità formative per garantire il massimo livello di sviluppo possibile per ognuno;
2. equità della proposta formativa;
3. imparzialità nell'erogazione del servizio;
4. continuità dell'azione educativa in un'ottica di crescita, sviluppo e tensione verticale;
5. significatività degli apprendimenti;
6. qualità dell'azione didattica;

7. collegialità e condivisione;
8. benessere educativo, formativo, sociale e lavorativo.

La percezione sempre più diffusa è che il mondo stia attraversando una crisi globale, non solo economica e sociale, ma che investe soprattutto i valori, l'identità, l'umanità ed il rispetto per la vita. Per questo nel nostro Piano dell'offerta formativa triennale non deve mai mancare un richiamo a tali principi. La scuola e lo studio possono rappresentare una via d'uscita alla insicurezza sociale e all'ignoranza. Solo con giovani ben preparati, che hanno "teste ben fatte" (non solo "piene") e che sono in grado di affrontare le prossime sfide della globalizzazione, il nostro Paese potrà avere un futuro. Il compito degli adulti di riferimento, quale che sia il ruolo rivestito, è quello di accompagnarli nella consapevolezza della necessità di un siffatto percorso che valorizza il senso del sacrificio, della correttezza e dell'impegno individuale contro ogni logica di egoismo, opportunismo e tornaconto personale.

Prendendo in prestito le parole di Sandro Pertini nell'intervista resa a Oriana Fallaci nel 1973, si potrebbe concludere che "Cultura significa anzitutto creare una coscienza civile, fare in modo che chi studia sia consapevole della dignità. L'uomo di cultura deve reagire a tutto ciò che è offesa alla sua dignità, alla sua coscienza. Altrimenti la cultura non serve a nulla." In tale ottica va dato senso al nostro essere "prestatori di cultura" affinché si possa sperare in un miglioramento generazionale e in un futuro imperniato su valori democratici e di crescita umanitaria.

Il Collegio dei docenti è pertanto invitato a formulare proposte su come:

- integrare funzionalmente le attività, i compiti e le funzioni dei diversi organi collegiali;
- potenziare e integrare il ruolo dei Dipartimenti disciplinari e delle Funzioni strumentali;
- migliorare il sistema di comunicazione, la socializzazione e la condivisione tra il personale, gli alunni e le famiglie delle informazioni e delle conoscenze interne ed esterne relative agli obiettivi perseguiti, le modalità di gestione, i risultati conseguiti;
- promuovere la condivisione delle regole di convivenza e di esercizio dei rispettivi ruoli all'interno dell'istituzione;
- generalizzare l'uso delle tecnologie digitali tra il personale e migliorarne la competenza al servizio della persona e non al suo asservimento;
- migliorare l'ambiente di apprendimento (dotazioni, logistica, utilizzo degli spazi);
- sostenere formazione ed autoaggiornamento per la diffusione dell'innovazione metodologico-didattica;
- implementare i processi di dematerializzazione e trasparenza amministrativa;
- accrescere la quantità e la qualità delle forme di collaborazione con il territorio: reti, accordi, progetti, protocolli, intese;
- operare per il miglioramento del clima relazionale e del benessere organizzativo:

- prevenire e rimuovere stati tensivi, contenziosi e malcontento;
- raccogliere, documentare e rendere intelligibili all'esterno le buone pratiche attivate.

CONTENUTI DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

Il Piano Triennale dell'Offerta formativa dovrà contenere:

- il curricolo caratterizzante i tre ordini scolastici;
- le attività progettuali, favorendo la nascita di macro-aree di intervento coerenti con le finalità di Istituto e di supporto alla coesione dei vari consigli di classe/interclasse/intersezione;
- fabbisogno dei posti comuni, di Inglese, di IRC, di attività alternativa e di sostegno dell'organico dell'autonomia, sulla base del monte orario degli insegnamenti, del numero degli alunni con disabilità e delle scelte delle famiglie;
- fabbisogno dei posti per il potenziamento dell'offerta formativa in relazione alle azioni di miglioramento da porre in atto a seguito dell'individuazione delle criticità rappresentate nel RAV e delle priorità e traguardi individuati e dei progetti attivati o da attivare.
- fabbisogno relativo ai posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario.
- fabbisogno di infrastrutture e di attrezzature materiali. Il bisogno di infrastrutture ritenute prioritarie dovrà comunque essere coerente con gli obiettivi che il Collegio vorrà individuare nell'aggiornamento del Piano triennale.

Per gli aspetti di progettazione didattica e formativa, dovrà contenere inoltre:

- Il Piano di miglioramento dell'istituzione scolastica, piano che costituisce uno dei punti di riferimento centrali per la progettazione dell'attività della nostra istituzione scolastica (art. 3 c.3 Dpr 275/99 come modificato dal c. 14 legge 107/2015);
- Azioni volte ad attuare interventi (recupero) per prevenire e arginare il fenomeno della dispersione scolastica, innalzare i livelli di apprendimento degli studenti, sostenere le "fragilità", favorire il successo scolastico, formativo e relazionale di tutti gli studenti;
- Le modalità di attuazione dei principi di pari opportunità, promuovendo ad ogni livello il rispetto della persona e delle differenze senza alcuna discriminazione (art. 1 c. 16 legge 107/2015 e CM. n. 1972 del 15/09/2015);
- Le azioni volte allo sviluppo di competenze digitali e alla costruzione di ambienti di apprendimento inclusivi (c.56 legge 107/2015) rilevanti per la progettazione delle azioni formative;
- Le attività inerenti i percorsi di orientamento, comprese le attività funzionali all'insegnamento non aggiuntive e riguardanti l'intero corpo e quelle previste in eventuali specifici progetti orientati a percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni, finalizzati alla scelta del percorso scolastico successivo, orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali, etc. Le attività e i progetti di orientamento scolastico saranno sviluppati con modalità idonee a sostenere anche le eventuali difficoltà e problematiche proprie degli studenti di origine straniera (art. 1 c. 32 Legge 107/2015). Tali problematiche dovranno essere adeguatamente affrontate;

- Eventuali attività extrascolastiche e in collaborazione con il territorio, attività che dovranno essere caratterizzate da coerenza e continuità con l'azione formativa svolta durante l'attività curricolare.

FORMAZIONE DEL PERSONALE

Il Collegio dovrà definire aree per la formazione professionale che siano coerenti con i bisogni emersi e che rispondano ad esigenze di miglioramento dei risultati dell'Istituzione scolastica in termini di esiti di apprendimento e di sviluppo delle competenze di cittadinanza. Dovrà essere individuata la ricaduta attesa delle iniziative di formazione nell'attività ordinaria della scuola. Potranno essere previste attività di condivisione di buone pratiche e gruppi di lavoro per la produzione di materiali/strumenti, utili per la comunità professionale. Strategia formativa privilegiata sarà da ritenere la modalità della ricerca/azione.

Per quanto riguarda la formazione del personale tecnico ed ausiliario si ritiene fondamentale tenere conto di quanto emergerà dalla rilevazione a cura del DSGA.

Dovranno inoltre essere previste attività di formazione in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, nei limiti delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili,

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Le azioni di monitoraggio sulla realizzazione delle attività previste nel Piano dell'Offerta formativa sono ritenute essenziali per adeguare la progettazione e per introdurre eventuali interventi correttivi.

La valutazione degli alunni, che deve essere trasparente e tempestiva (D.lgs. 122/09, art. 1 e D. Lgs. 62/2017, art. 1), ha valore sia formativo che amministrativo ed è uno strumento essenziale di articolazione delle azioni didattiche e di supporto all'orientamento personale dell'allievo. Il Registro elettronico ha altresì natura giuridica di atto pubblico in quanto posto in essere dal docente nell'esercizio della sua pubblica funzione. Il registro elettronico gestisce dati personali riguardanti gli studenti (assenze, ritardi, uscite, giustificazioni, voti, note disciplinari, ecc.), dati che sono soggetti alle norme che tutelano la privacy. Tutte le operazioni relative all'uso dello stesso sono quindi improntate alla tutela della privacy e ogni tipologia di utente ha accesso solo ad informazioni strettamente pertinenti al proprio ruolo. I dati inseriti, come avveniva con il registro cartaceo, non possono essere modificati né contraffatti, ciò in maggior ragione del suo valore di comunicazione scuola-famiglia in epoca digitale.

Indirizzi orientativi per l'attività di progettazione della valutazione degli alunni sono:

- la definizione di criteri comuni di valutazione per ambiti/discipline;

- la costruzione di prove comuni per classi parallele e la definizione di criteri omogenei di correzione;
- l'inserimento accanto alle prove tradizionali, di strumenti diversificati per la valutazione degli esiti, coerenti con la certificazione di competenza e atti alla rilevazione anche di condotte cognitive ed affettivo-motivazionali (a mero titolo di esempio diari di bordo, rubriche di valutazione per compiti autentici, portfolio, ecc.);
- progettazione di interventi didattici specifici in esito alla valutazione degli studenti, così da costruire una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli apprendimenti. I risultati della valutazione degli studenti saranno utilizzati in modo· sistematico per ri-orientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.

SCELTE DI GESTIONE E DI AMMINISTRAZIONE

L'Istituzione scolastica, articolata nella componente docente e dei servizi generali e amministrativi, è caratterizzata da una gestione unitaria, garantita dal Dirigente Scolastico. Tutte le sue azioni, sia di tipo didattico-educativo, che amministrativo, concorrono ad una sola finalità: la realizzazione di un'offerta formativa ampia e significativa.

L'Istituto Comprensivo "Venturino Venturi" di Loro Ciuffenna, per il tramite del Dirigente Scolastico ma con l'ineludibile supporto dell'intero *team*, mira a soddisfare le esigenze delle famiglie e dell'utenza, anche attraverso:

- la valorizzazione delle risorse umane, professionali e strumentali disponibili;
- la valorizzazione delle potenzialità positive espresse dal territorio;
- la collaborazione con il territorio, con l'utenza, l'amministrazione Comunale, Ufficio Scolastico Provinciale e Regionale, le Associazioni, gli Enti, le Università;
- la sottoscrizione di accordi di rete con altre scuole, università, associazioni ed enti culturali e/o di volontariato per promuovere forme di cooperazione, informazione e formazione.

Per quanto riguarda le pratiche gestionali ed organizzative, il nostro istituto opera avendo come riferimento i criteri di efficacia e di efficienza. Per perseguire le priorità individuate e migliorare la qualità dell'offerta formativa, l'Istituto dovrà concretizzare le seguenti azioni:

- una funzionale e flessibile organizzazione del lavoro di tutte le unità di personale;
- un costante monitoraggio dei processi e delle procedure in uso, finalizzato al miglioramento e al superamento delle eventuali criticità;
- la valorizzazione del personale;
- la condivisione delle scelte nel rispetto degli OO.CC. e degli spazi offerti dalla Contrattazione Integrativa d'Istituto;

- la ricerca continua delle migliori modalità comunicative al proprio interno e con le famiglie;
- il reperimento di risorse economiche e strumentali adeguate per mantenere gli standard di servizio sin qui assicurati ed implementarli.

Le scelte di gestione e di amministrazione della scuola, nello spirito di una gestione unitaria dell'istituzione scolastica, sono espresse "in termini di competenza" e improntate "a criteri di efficacia, efficienza ed economicità" e si conformano "ai principi della trasparenza, annualità, universalità, integrità, unità, veridicità" (D.I. 129/2018, art. 2, c.1) e vengono in gran parte esplicitate, oltre che nel PTOF, nel Programma Annuale la cui predisposizione costituisce il supporto fondamentale e indispensabile per ciò che riguarda la piena trasparenza in fatto di reperibilità e di allocazione delle risorse.

Il Programma Annuale concorre concretamente al compimento della *mission* della scuola e indica, tra l'altro:

- gli obiettivi da realizzare;
- il fabbisogno necessario al perseguimento degli obiettivi;
- la destinazione delle risorse in coerenza con gli indirizzi didattico-educativi di cui sopra;
- la sintesi dei risultati della gestione dell'anno scolastico in corso, nonché di quello trascorso;
- le entrate aggregate secondo la provenienza;
- gli stanziamenti di spesa aggregati per le esigenze del funzionamento amministrativo e didattico generale; per i compensi spettanti al personale dipendente per effetto di norme di tipo contrattuale, delle assegnazioni relative al Fondo d'Istituto e/o disposizioni di legge, per le spese di investimento e per i singoli progetti da realizzare.

Le entrate, oltre alla contribuzione volontaria delle famiglie e ad altri tipi di contributi (Enti locali, PON, PNRR, ecc.), vengono calcolate in base alle comunicazioni ricevute ed ai parametri previsti da specifiche disposizioni normative, amministrativo-contabili o contrattuali.

L'Istituto, per il tramite della segreteria che ne raccoglierà le segnalazioni, dovrà evidenziare agli enti proprietari quali organi competenti in materia, le situazioni di rischio che via via si presentano per tutti i soggetti che operano nell'Istituto. L'Istituto, infine, dà conto di tutte le attività annualmente svolte con il Conto Consuntivo e con un'adeguata forma di rendicontazione sociale così come prevista dalla norma (DPR n. 80/2013).

COMUNICAZIONE INTERNA ED ESTERNA

La condivisione del percorso progettuale, che la scuola porrà in atto con il Piano triennale dell'offerta formativa, non potrà prescindere da una capillare diffusione interna delle comunicazioni. In particolare, non solo dovranno essere veicolate le comunicazioni

amministrative e organizzative, ma soprattutto dovranno essere condivisi, anche attraverso l'utilizzo di archivi digitali, esperienze e materiali didattici. Fondamentale sarà il supporto offerto dalle piattaforme in uso o che si dovranno adottare per il più efficace sistema di comunicazioni.
Non possono tuttavia essere eluse forme di comunicazione interpersonale che restituiscono dignità e rispetto dei ruoli ed in coerenza con l'azione educativa che deve risultare come il perno attorno a cui ruota ogni nostra azione.
Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa dovrà avere adeguata pubblicizzazione esterna, sia attraverso la piattaforma ministeriale sia attraverso il sito web della scuola.

DISPOSIZIONI FINALI

Il PTOF 2025-2028 dovrà essere redatto con il Piano di Miglioramento per l'approvazione da parte del Consiglio d'Istituto, entro la data che verrà comunicata dal MIM per l'apertura delle iscrizioni per l'anno scolastico 2027-2028.
Si dispone che lo stesso sia altresì redatto utilizzando la piattaforma SIDI alla quale sarà abilitata la docente Funzione strumentale all'area PTOF, ed in caso di necessità anche l'animatore digitale.
Il presente Atto di indirizzo, contenente i principi generali e gli indirizzi necessari per la stesura del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, potrà essere oggetto di revisione, modifica o integrazione.
Rispetto agli indirizzi del presente atto, la scrivente, assicura e garantisce il necessario ed opportuno appoggio e sostegno.
Il presente atto di indirizzo sarà illustrato al Collegio dei docenti il 29 ottobre 2026 e nella seduta del Consiglio d'Istituto del 04 novembre 2026, nonché pubblicato sul sito ufficiale dell'istituto.

Il Dirigente Scolastico
Prof.ssa Laura Cascianini

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del Testo Unico D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 ed del D.Lgs 7 marzo 2005 n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.